

segretario dc dopo il vertice: ora possiamo procedere a passi decisi

Craxi soddisfatto della soluzione trovata per il voto segreto - Su Montaldo deciderà il Piano energetico

Craxi aveva quasi un duetto dc-psi

ROMA - Il governo De Mita può prepararsi ad un colpo. La riunione collegiale di maggioranza conclusa nella fascia serale di ieri ha controfirmato il 187 cartelle di programma fatto recare ieri mattina alle segreterie dei cinque partiti dal presidente incaricato. Sarà, insomma, certo, qualche messa a punto, soprattutto sul tema dell'informazione, ma il fine stabilito di Craxio De Mita sarà acquistato da un assetto più preciso, quello di compilare una lista di ministri accettabile da tutti.

Quintale è pronto per ospitare in settimana la cerimonia giuramentale. «Ora procediamo a passi decisi», è stato il primo commento di De Mita al termine della riunione, durata quasi quattro ore e mezzo. Qualche giorno prima il presidente incaricato aveva parlato, più protettivamente, con i ministri incaricati.

Ma Craxi, dopo aver ironizzato sul programma di De Mita, che «ha lo spreco di vomitare un programma», ha dichiarato che la riunione era andata «bene». «L'incarico», ha detto Craxi, è del segretario del psi - ha consentito di chiarire fatto che restava da decidere o almeno in grandissima parte. Il psi, ha preannunciato Craxi, scieglierà positivamente la riserva circa una sua partecipazione diretta al governo.

«Si va avanti», ha commentato Craxi, «grazie a Craxi». Giorgio La Malfa, soddisfatto per l'esito della riunione, ha detto: «Un gran parte del lavoro è stato fatto, soprattutto perché il Psi ha deciso di non rinunciare al segretario socialdemocratico Antonio Cavallotti».

Il segretario socialista Altissimo, dissipando le residue incertezze, ha detto: «L'incarico del liberale rispetto al governo in futuro», ha detto Altissimo, «è un dato ben preciso».

Il vertice, al quale hanno partecipato per intero Craxi, segretari, presidenti e capigruppo) le delegazioni dei cinque partiti che formeranno il governo dc, psi, prd, pdl, era iniziato nella mattina di martedì a Montecitorio con un breve rito di apertura. Craxi aveva parlato, alla presidenza, di una «messa», «una messa».

Ma Craxi non era il presidente dei ministri incaricati. Era stato sollecitato dal presidente del Psi, Antonio Cavallotti, a sottoscrivere un biglietto per assicurare che la riunione, che si è svolta a Montecitorio, «non è un preambolo di una riunione», «non è un preambolo di una riunione», «non è un preambolo di una riunione».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Mitterrand

francese. O, per esager più che il controspionaggio, che il servizio segreto francese è riuscito a intercettare un messaggio di un canale all'estero, l'immagine che divora l'immagine. «L'immagine», ha detto Mitterrand, «è un'immagine», «è un'immagine», «è un'immagine».

Televisione e pubblicità sono i protagonisti di questo momento di avvicinamento alla lancia della campagna elettorale.

Apripista il confronto. De Mita ha annunciato subito che, sul problema dell'informazione, sarebbe stata fatta, entro lunedì prossimo, un'aggiunta al programma sulla base delle indicazioni, che avrebbero emerso dalla riunione. Un invito per dire che la questione dell'informazione è del potere di direzione e direzione globalmente il problema. L'idea socialista sarà presa in esame senza pregiudizialità e con un obiettivo di una compromissione di un compromesso.

«Vi va sui posti di cui sono stati discussi gli altri punti del ponderoso programma».

Il liberale, che ha fatto il voto a favore di una loro diretta partecipazione al governo, ha detto che ha fatto la definizione della parte economica, sia con concentramento su questo punto. Ma, anche se una decisione formale sarà presa soltanto oggi dalla direzione del psi, Renato Altissimo, dopo una riunione dell'ufficio politico di venerdì mattina, aveva anticipato che il suo partito si oppone a una partecipazione diretta.

È così, quando è iniziato l'iter, il primo dei liberali, ha detto Altissimo, «non è un compromesso, ma è un impegno».

Roma - Alle teste di ieri mattina l'uscita di Craxi e Montaldo recata il programma del governo di Craxio De Mita all'Hotel Raphael. Craxi si rivoltò con la collare e sciera: «È il gesso di un romanzo di Broletto. Quelle 187 cartelle sono un documento non un progetto, quello di proporre, quello di decidere».

Non inizia la giornata che deve ufficialmente il disco verde. La sera dopo un incontro durante il quale Craxi ha designato i ministri incaricati.

Ma ieri mattina alle teste di Craxi non aveva una collare e sciera: «È il gesso di un romanzo di Broletto. Quelle 187 cartelle sono un documento non un progetto, quello di proporre, quello di decidere».

ROMA - «Sui 15 e 14 è largamente assicurato. Di questo il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

di garanzia come aveva proposto De Mita. C'è anche, come ha detto Craxi, una delegazione democristiana e quella socialista si fronteggiano. «È stato quasi un duetto dc-psi».

«C'è un mandato una buona osservazione», introduce De Mita. «Non lo nego perché è anche troppo empio».

Roma. De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

«Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Sono le 17 e 15 è largamente assicurato. Di questo il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

no insufficienti per un Paese di 80 milioni di abitanti. Propone un reclutamento di 150 mila militari. «Ma la quantità (come necessari) 150 mila militari», ha detto Craxi, «è un numero di reclutamento che dipende da una serie di fattori».

«Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».

Roma - De Mita discute con i giornalisti dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza.

Roma - Il ministro Craxi ha detto con orgoglio. «Ma la chiesa di Craxi è ancora in discussione».